

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2960 del 10/06/2022
Oggetto	Rilascio concessione per occupazione aree del demanio idrico nel Canale delle Vene in Comune di Comacchio (FE) per uso ormeggio struttura galleggiante polifunzionale adibita a punto di guardiania e prima lavorazione di molluschi bivalvi al Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca Scarl - Postazione n. 2 - Pratica FE18T0051
Proposta	n. PDET-AMB-2022-3115 del 09/06/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dieci GIUGNO 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il d.lgs 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 24/2009, art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico); la l.r. 8/2015, art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. 895/2007, 913/2009, 469/2011, 173/2014, 1622/2015, 1717/2021, in materia di canoni di concessione;
- la D.D.G. 130/2021 è stato approvato l'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia; la D.D.G. n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – è stato approvato l'Assetto organizzativo analitico ed il documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna; la D.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico.

PRESO ATTO che il Sig. Pozzati Davide, C.F. PZZDVD68M08C912A, Legale Rappresentante della

ditta Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca Scarl, con sede a Porto Garibaldi (FE) in via Volturmo 15 nel Comune di Comacchio, P.IVA 01536930389, con istanza presentata allo Sportello Unico del Comune in data 03/08/2018 (pratica SUAP 736/2018), trasmessa successivamente ad Arpae in data 24/09/2018 con prot. n. PGFE/2018/11211, Procedimento n. FE18T0051, ha chiesto la concessione per occupazione di aree demaniali in un tratto del Canale delle Vene, catastalmente antistanti la part. 138 del Foglio 79 del Comune di Comacchio, per uso ormeggio struttura galleggiante polifunzionale (identificata con il n. 2 rispetto al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica per la disciplina delle strutture polifunzionali galleggianti nelle acque interne del Comune di Comacchio), adibita a punto di guardiania e prima lavorazione di molluschi bivalvi vivi, dotata di una passerella e di n. 2 posti per imbarcazioni di servizio per complessivi 118,95 mq;

DATO ATTO CHE:

- le modalità di insediamento, di costruzione, di adeguamento e di utilizzo delle strutture galleggianti polifunzionali per la guardiania e prima lavorazione dei molluschi bivalvi vivi nei canali, già oggetto di concessione per l'attività di molluschicoltura, nel Comune di Comacchio sono normati dal Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica per la disciplina delle strutture polifunzionali galleggianti nelle acque interne del Comune di Comacchio prima menzionato;
- la ditta Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca Scarl, con sede a Porto Garibaldi (FE), è titolare della concessione FE11T0044, rilasciata in data 17/08/2015 dal Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa della Regione Emilia-Romagna, per occupazione di aree del demanio idrico per svolgere l'attività di molluschicoltura in vari tratti dei Canali adduttori alle Valli di Comacchio, tra cui il Canale delle Vene afferente solo catastalmente alle stesse aree e non incompatibile;
- l'istanza presentata al SUAP del Comune di Comacchio in data 03/08/2018 è stata pubblicata sul BURERT n. 326 del 17/10/2018 senza che nei trenta giorni successivi siano

pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

- l'area oggetto di concessione ricade all'interno della perimetrazione definita dal Piano Territoriale della Stazione "Valli di Comacchio" del Parco Regionale del Delta del Po ed inoltre all'interno del perimetro del Sito di Interesse Comunitario, nonché Zona di Protezione Speciale IT4060003 "Vene di Bellocchio, Foce Fiume Reno e Pineta di Bellocchio";

PRESO ATTO dell'assenso espresso da:

- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con Nulla osta idraulico Det. dirigenziale n. 2725 del 29/01/2019, registrata al PG/2019/18024 del 04/021/2019;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po, con Provvedimento n. 300 del 05/11/2018, registrato al PGFE/2018/13535 del 08/11/2018;

che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione

DATO INOLTRE ATTO che il Comune di Comacchio non ha risposto alla richiesta di parere inviata in data 03/10/2018, registrata al PGFE/2018/11708, ma che la struttura in oggetto risulta inserita tra quelle previste nel Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica per la disciplina delle strutture polifunzionali galleggianti nelle acque interne del Comune di Comacchio.

CONSIDERATO che, sulla base dell'istruttoria esperita e dei pareri raccolti, l'occupazione dell'area risulta compatibile con le esigenze di conservazione del demanio e di tutela della sicurezza idraulica;

ACCERTATO che il richiedente ha versato:

- le spese istruttorie e quanto dovuto per l'occupazione pregressa fino al 31/12/2021;
- il canone per l'annualità 2022 pari a euro 162,17;
- a titolo di deposito cauzionale la somma pari a euro 250,00 in data 31/05/2022.

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi a rilasciare la concessione;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla ditta Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca Scarl, con sede a Porto Garibaldi (FE) in via Volturmo 15 nel Comune di Comacchio, P.IVA 01536930389, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per l'occupazione di area del demanio idrico sulla sponda sinistra del Canale delle Vene di complessivi 118,95 mq in Comune di Comacchio (FE), catastalmente identificata antistante la part. 138 del Foglio 79 dello stesso Comune, come risulta dagli elaborati grafici conservati agli atti dell'Amministrazione concedente, per uso ormeggio struttura galleggiante polifunzionale (identificata con il n. 2 rispetto al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica per la disciplina delle strutture polifunzionali galleggianti nelle acque interne del Comune di Comacchio), adibita a punto di guardiania e prima lavorazione di molluschi bivalvi vivi, dotata di passerella e n. 2 posti per imbarcazioni di servizio - codice pratica FE18T0051;
2. di stabilire la scadenza della concessione al **31/12/2027**, specificando che la data di scadenza potrà essere modificata da questo Servizio nel caso in cui il Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca Scarl non sia più titolare della concessione FE11T0044, rilasciata in data 17/08/2015, per l'occupazione di aree del demanio idrico per svolgere l'attività di molluschicoltura in vari tratti dei Canali adduttori alle Valli di Comacchio, in particolare per il Canale delle Vene;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 06/06/2022 (PG/2022/95641 del 09/06/2022);
4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2022 in 162,17 euro;
5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 250,00 euro;
6. di notificare il presente provvedimento ai sensi di legge;
7. di dare atto che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
8. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
9. di dare atto che la Responsabile del procedimento è Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile
Servizio Gestione Demanio idrico
Donatella Eleonora Bandoli
(originale firmato digitalmente)

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di area demaniale rilasciata alla ditta Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca Scarl, P.IVA 01536930389, con sede legale nel Comune di Comacchio (FE) - cod. pratica FE18T0051.

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA

1. L'area demaniale oggetto di concessione afferisce al corso d'acqua Canale delle Vene, individuata antistante la part. 138 del Foglio 79 del Comune di Comacchio (FE), come risultante dagli elaborati grafici conservati agli atti dell'Amministrazione concedente.
2. L'area demaniale oggetto di concessione è destinata ad uso ormeggio struttura galleggiante polifunzionale (identificata con il n. 2 rispetto al P.U.A. di iniziativa pubblica per la disciplina delle strutture polifunzionali galleggianti nelle acque interne del Comune di Comacchio), adibita a punto di guardiania e prima lavorazione di molluschi bivalvi vivi, dotata di passerella e n. 2 posti per imbarcazioni di servizio, per complessivi 118,95 mq.

ARTICOLO 2 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il canone di concessione per l'anno 2022 è fissato pari a 162,17 euro e il concessionario, per le annualità successive, è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento; il pagamento dovrà avvenire con le modalità indicate sul sito istituzionale Arpae nella sezione dedicata alle concessioni demaniali;
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 3 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 250,00 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito cauzionale anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.
3. Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti alla concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.

ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al **31 dicembre 2027**.
2. La data di scadenza potrà essere modificata da questo Servizio nel caso in cui il Tre Ponti Consorzio Cooperativo della Pesca Scarl non sia più titolare della concessione FE11T0044, rilasciata in data 17/08/2015, per l'occupazione di aree del demanio idrico per svolgere l'attività di molluschicoltura in vari tratti dei Canali adduttori alle Valli di Comacchio, in particolare per il Canale delle Vene.
3. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare l'occupazione in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
4. Qualora il concessionario, prima della scadenza, intendesse recedere dalla titolarità a favore di un altro soggetto, il subingresso nella concessione potrà essere accordato, a discrezione dell'Amministrazione, previa valutazione di documentata istanza che dimostri il trasferimento dei diritti all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.

5. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 5 - REVOCA/SOSPENSIONE/REVISIONE/DECADENZA

1. Sono causa di decadenza dal diritto all'occupazione dell'area i seguenti fatti, eventi od omissioni: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi, totale o parziale, in assenza di autorizzazione dell'Amministrazione concedente.
2. L'Amministrazione concedente può rivedere, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.

ARTICOLO 6 - RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa al ripristino dello stato dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI

1. Il concessionario non può subconcedere, in tutto o in parte, il bene ottenuto in concessione senza l'autorizzazione dell'Amministrazione concedente, pena la decadenza dalla concessione.
2. Il concessionario non può variare la destinazione d'uso e l'estensione dell'area concessa, come individuata nell'elaborato grafico agli atti, né può modificare lo stato dei luoghi, senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.
3. Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione dell'area concessa e ad apportare, a proprie spese, le necessarie modifiche eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici. Inoltre deve apporre e mantenere sempre visibile, per tutta la durata della concessione, sul lato di accesso alla struttura galleggiante un foglio plastificato riportante gli estremi ed i riferimenti del presente atto concessorio (tabella di concessione).
4. Il concessionario è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area demaniale al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza ed alle imprese da questi incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del concessionario qualora egli non abbia provveduto a svolgere adeguati interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. Il concessionario è tenuto ad esibire il provvedimento di concessione al personale addetto alla vigilanza che ne faccia richiesta.
5. Il concessionario è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione e si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa.
6. Il concessionario non ha diritto ad alcun compenso o indennizzo per la perdita di eventuali prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

ARTICOLO 8 - CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI DERIVANTI DAL NULLAOSTA IDRAULICO E

DALL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - DELTA DEL PO

Si riportano integralmente le prescrizioni contenute nel Nulla Osta Idraulico, rilasciato con determinazione dirigenziale n. 272 del 29/01/2019, registrata al PG/2019/18024 del 04/02/2019, dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno Volano:

- 1. Il presente nulla osta è relativo all'occupazione di spazio acqueo della superficie di complessiva di m² 112,65 dei quali m² 30,00 con manufatto galleggiante ad uso attività produttiva (molluschicoltura) e m² 82,65 di spazio acqueo per imbarcazioni necessari all'attività stessa, più una passerella di accesso alla struttura, così come indicato nell'elaborato grafico allegato alla domanda che è parte integrante del presente atto.*
- 2. L'area interessata dall'occupazione, nel canale delle Vene, è catastalmente ubicata di fronte alla part. 138 (demanio idrico) del fg. 79 del Comune di Comacchio.*
- 3. Le caratteristiche e dimensioni dell'area richiesta devono essere conformi a quanto dichiarato nella domanda di rilascio della concessione e degli elaborati allegati. Il Richiedente è interamente responsabile degli eventuali danni che l'uso dello spazio acqueo dovesse provocare a terzi; per questo il medesimo dovrà provvedere direttamente alla loro riparazione tenendo completamente sollevata da qualsiasi responsabilità ed estranea da eventuali controversie questa Agenzia Regionale. Ogni modifica alla destinazione d'uso e/o allo stato dei luoghi, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente A.R.P.A.E., previo parere dell'A.R.S.T. e P.C. - Servizio Area Reno e Po di Volano - sede di Ferrara.*
- 4. Il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento il libero accesso e transito nell'area del personale e dei mezzi di questa Agenzia Regionale per l'attività di controllo e sorveglianza e di manutenzione della via d'acqua e delle relative pertinenze, nonché alle Imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi*

strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le Imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del Richiedente qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza.

- 5. Il Richiedente dovrà provvedere alla buona conservazione dello spazio acqueo richiesto e delle aree a terra eseguendo la necessaria manutenzione onde evitare che possa risultare di pregiudizio per gli interessi idraulici.*
- 6. E' espressamente vietato eseguire nell'alveo, nelle sponde e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere.*
- 7. Il Richiedente dovrà riparare prontamente qualsiasi danno venisse arrecato alle opere idrauliche esistenti per la presenza e l'uso del galleggiante autorizzato.*
- 8. Il Richiedente dovrà effettuare la manutenzione ordinaria della sommità dell'argine che inevitabilmente dovrà percorrere per raggiungere la propria struttura, sia che il Richiedente ne ravveda la necessità sia che venga ordinata da questo Servizio. Resta inteso che le spese per la manutenzione ordinaria della sommità arginale saranno carico del Richiedente.*
- 9. Nel caso di diniego della concessione o qualora intervenga la revoca della stessa il Richiedente dovrà provvedere al completo allontanamento di eventuali materiali posati nello spazio acqueo concessi, ed al ripristino della situazione preesistente.*
- 10. E' assolutamente vietato utilizzare le aree e lo spazio acqueo che verranno concessi per usi diversi da quelli per il quale viene accordata la concessione.*
- 11. Dovranno essere rispettate le eventuali ulteriori prescrizioni circa le modalità di utilizzo dell'area e le limitazioni che verranno eventualmente dettate dal personale di sorveglianza dello scrivente Servizio al Richiedente, o ai tecnici dallo stesso incaricati.*
- 12. L'A.R.S.T. e P.C. Servizio Area Reno e Po di Volano non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti spondali. Questa Agenzia Regionale non*

assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale. Gli eventuali lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze finalizzati all'uso richiesto sono a totale carico del Richiedente; resta inteso che l'Agenzia interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica.

13. L'A.R.S.T. e P.C. Servizio Area Reno e Po di Volano resta, in ogni caso, estranea da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta idraulico accordato, considerato che è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

14. In caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'A.R.S.T. e P.C. - Servizio Area Reno e Po di Volano - sede di Ferrara, può chiedere all'amministrazione concedente (A.R.P.A.E.) di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Richiedente a ogni pretesa di indennizzo. In particolare qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici comportanti l'incompatibilità parziale o totale con l'occupazione, il Richiedente dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dal Servizio scrivente.

15. La violazione alle disposizioni e condizioni del presente provvedimento sarà punita con la sanzione prevista dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.

Si riportano integralmente le prescrizioni contenute nel Provvedimento n. 300 del 05/11/2018, registrato al PGFE/2018/13535 del 08/11/2018, dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po:

- 1. lo smaltimento di ogni tipo di rifiuto dovrà avvenire in base alle norme di legge, è vietato l'abbandono nell'ambiente;*
- 2. dovrà essere prevista una schermatura delle fonti luminose e rumorose previste sulla struttura polifunzionale di cui alla presente istanza;*

3. *è vietata qualsiasi modifica morfologica delle aree interessate dall'installazione delle strutture galleggianti di cui alla presente istanza, ogni eventuale necessità della ditta proponente che comporti modifica dello stato dei luoghi dal punto di vista morfologico idraulico o vegetazionale dovrà essere oggetto di specifiche valutazioni, per quanto di competenza;*
4. *si vieta il taglio/eliminazione della vegetazione ripariale e di quella posta nelle aree limitrofe agli eventuali pontoni per lavorazione guardiania sbarco, se non preventivamente autorizzate dai soggetti competenti;*
5. *le lavorazioni, nel periodo riproduttivo della fauna selvatica (1 marzo – 31 luglio di ogni anno), dovranno essere particolarmente rispettose, riducendo ulteriormente, per quanto possibile l'inquinamento acustico e luminoso;*
6. *si vieta la realizzazione di ulteriori opere ed interventi, se non previamente autorizzate;*
7. *dovrà essere specificato e registrato puntualmente il numero di imbarcazioni adibite all'attività di molluschicoltura per ciascuna cooperativa consociata al Consorzio Tre Ponti, che dovrà essere mantenuto sempre visibile;*
8. *in merito alle eventuali perdite di materiali inquinanti quali vernici, oli e carburanti e quant'altro utilizzato nelle lavorazioni, si prescrive la puntuale revisione di tutte le strumentazioni e dei motori utilizzati, nonché la dotazione dei punti di lavorazione/sbarco e dei punti di guardiania dei presidi minimi di intervento in caso di verificarsi di incidenti e sversamenti nell'ambiente dei suddetti materiali (pad e rotoli adsorbenti per idrocarburi);*
9. *sia previsto il rispetto delle Misure Generali di Conservazione stabilite dalla Regione Emilia Romagna con DGR 79/2018, delle Misure Specifiche stabilite dall'Ente di Gestione e del Piano di Gestione del SIC ZPS IT4060002 Valli di Comacchio.*

ARTICOLO 9 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica

ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi/autorizzazioni occorrenti, in relazione alle attività e/opere da realizzare. In caso di eventuale diniego di tali autorizzazioni sarà dichiarata la decadenza della concessione.

2. La concessione viene rilasciata ai sensi della l.r. 7/2004 e non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica.
3. L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da € 200,00 a € 2.000,00 come stabilito dall'art. 21, co. 1, l.r. 7/2004.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.